

Valli Seriana e di Scalve

«Noi sfruttatori della valle? Qui investiti 15 milioni di euro»

La replica del Gruppo Inghirami, proprietario di cinque centrali idroelettriche
Il sindaco di Ponte Nossa: rendite rubate. «Non ci è stato regalato nulla»

Ponte Nossa

MARTA TODESCHINI

«Sono colpevole di essere toscana». Daniela Inghirami, vicepresidente del gruppo fondato ad Arezzo nel 1949 dal padre Fabio, non ama gli slogan, ma per difendersi da chi l'accusa di «rubare» le risorse della Valle Seriana senza alcuna ricaduta positiva sul nostro territorio non risparmia la provocazione.

L'affondo arriva dal sindaco di Ponte Nossa, Angelo Capelli. Facendo il punto sul Kilometro Verde - che prevede la riqualificazione della Cantoni, fabbrica (chiusa) del gruppo industriale fondato ad Arezzo - aveva lanciato il guanto dicendosi «pronto ad acquistare (o espropriare) la centrale idroelettrica», la cui rendita annuale, «per due milioni di euro l'anno, potrà servire a finanziare il Kilometro Verde». E parlava di «risorse rubate dai privati», l'acqua, dicendosi pronto «a riprendersele».

Investimenti milionari

Stupiti dell'affondo, gli Inghirami non ci stanno e, contro la tesi di Capelli, citano gli interventi di recupero fatti sull'impianto idroelettrico del Costone, da Ponte Nossa a Casnigo, opere per oltre 15 milioni di euro «fatte su progetto di studi del Politecnico di Milano e bergamaschi, con imprese e artigiani lo-

cali, per quanto possibile».

L'intervento ha riguardato l'opera di presa sul Serio dove è stata realizzata anche la scala di risalita dei pesci, canali, sfioratoi, vasca di carico e cabina di trasformazione, poi le condotte e la centrale di comando di Casnigo, dalle opere murarie alla sostituzione delle turbine. I lavori sono stati ultimati il 22 marzo 2011, ora manca solo da recuperare la centrale della Cantoni, sulla quale sono già stati investiti circa sei milioni di euro.

La vasca dei pesci

Sempre alla voce «ricadute sul territorio» Daniela Inghirami, avvocato come Capelli, «da 32 anni al lavoro in Lombardia, i primi dieci proprio a Bergamo», parla poi dei «benefici prodotti sull'ambiente: durante i lavori sono state

Centrale Cantoni: «Prezzo preferenziale per chi vi si insedia»

anche sistemate frane, inoltre la scala di risalita dei pesci è stata da più parti indicata come esempio di intervento ad arte, che salvaguarda l'ecoambiente».

La vicepresidente del Gruppo Inghirami, che si dice allergica agli slogan e preferisce i toni pacati, precisa poi che «quando abbiamo preso le centrali, nel 1984 quella di Valcanale e Albareti di Ardesio erano ferme da 12 anni». E le viene in mente la metafora delle slot machine citata dal sindaco Capelli a proposito del suo gruppo: «Come si può vedere, non ci è stato regalato



La vasca di carico dell'impianto idroelettrico del Costone, a Casnigo, prima e dopo la riqualificazione



nulla. Su tutti gli stabilimenti del gruppo, incluso Ponte Nossa, abbiamo sempre investito al massimo - spiega -. E quando abbiamo dovuto fermare la produzione, l'abbiamo fatto dopo aver difeso allo spasimo i nostri stabilimenti e l'occupazione, superati dalla globalizzazione e dalla crisi del tessile di base. Basti pensare che i tessuti extra Cee entravano a un costo inferiore a quello che era per noi il costo dei filati».

Toscani sì (ma la company ha

sede anche a Milano), ma con più di 200 dipendenti in Lombardia, distribuiti nei tre siti di Vaprio d'Adda, Solbiate Comasco e Castellanza.

Il nodo della centrale

Infine il progetto di recupero della Cantoni. «Fin dal 2004 l'azienda si è messa disponibile a considerare un progetto di riqualificazione - spiega Daniela Inghirami -. Della centrale si è cominciato a parlare due anni fa: abbiamo sottoscritto l'accordo

che chi si fosse insediato nell'area avrebbe avuto energia a un prezzo preferenziale».

Ma Capelli la vorrebbe tutta per il Kilometro Verde. Delle due, l'una: o si trova chi comincia a credere fortemente nel progetto e finanzia l'acquisto della centrale, oppure serve che qualcuno la regali al Comune. Gli Inghirami si dicono «disponibili a trovare tutte le soluzioni compatibili, compresa la vendita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Artista e custode della Trinità Parre piange Vitto

Parre

Una processione continua di persone ha voluto rendere omaggio ieri alla salma di Vittorio Vedovati, custode del santuario della Santissima Trinità a Parre, spentosi martedì pomeriggio all'età di 53 anni dopo aver combattuto a lungo contro un cancro che lo aveva colpito nel 2006.

L'uomo, per tutti Vitto, era l'anima del luogo di preghiera. «Dal suo arrivo - racconta un conoscente - la chiesa ha cambiato aspetto». «Non c'era un filo d'erba fuori posto» racconta un altro. Vittorio ha iniziato a occuparsi della chiesa nel 1990, prima nei weekend e man mano sempre con una maggiore frequenza. Originario di Albino, proprio perché innamorato di questo luogo, nel '99 aveva deciso di tra-



Vittorio Vedovati

sferirsi nel paese dell'alta valle. Realizzare oggetti in ceramica era il suo lavoro e, grazie a questa attività, ha impreziosito con le sue opere la chiesa. Plasmava la terracotta al tornio, soprattutto per passione: ha offerto infatti molte sue opere.

Impegnato in diversi progetti di beneficenza, da 21 anni creava

i presepi allestiti in chiesa, tutte natività molto particolari e di volta in volta realizzate con tecniche e materiali diversi. Raccolgeva poi fondi per missioni all'estero e per realtà ospedaliere bisognose. Usava le sue mani anche per preparare gli scarpinocci offerti dal gruppo missionario «Chiwewe», impegnato nel dare supporto a un amico partito in missione in Africa e recentemente trasferitosi in Calabria.

Vitto amava l'arte e la musica: proprio per questo sopra il paese non era insolito sentire riecheggiare le note di concerti organizzati anche per richiamare gente al santuario.

Di lui in molti ricordano anche la grande accoglienza. «Era solito offrire un tè o un caffè a quanti passavano dal santuario - ricorda la moglie Ivana -. E per lui il luogo di preghiera era aperto a tutti, senza distinzione di credo». Vittorio lascia la moglie Ivana e le figlie Elisa e Linda di 8 e 4 anni. Il corteo funebre partirà oggi alle 15 dal santuario della Santissima Trinità, dove è composta la salma, diretto alla parrocchiale. ■

Andrea Filisetti



Parata di volontari nel parco a loro dedicato

Il Parco del Serio di Villa di Serio si chiama da domenica scorsa «Parco del volontariato». Questa la dedica che il Comune ha voluto riservare ai volontari del paese. La giornata era iniziata con i festeggiamenti per il 40° del Gruppo volontari della parrocchia: a Villa Carrara il sindaco Mario Morotti ha consegnato gli attestati. Dopo la Messa, l'intitolazione del parco (nella foto il cippo) e l'inaugurazione del nuovissimo monumento al lavoro, riguardo al quale sono stati già espressi pareri estetici contrastanti.

IN BREVE

CLUSONE

Elfogatto, il libro di nonna e nipoti



La copertina del libro

Chi pensa che una fiaba non possa essere un bel regalo, dovrebbe parlare con Angela Grignani Scainelli. Perché lei, come dono alle nipotine, ha scelto proprio un libro: ma invece di comprarlo in un negozio, l'ha scritto di suo pugno e l'ha fatto illustrare proprio alle nipoti Valeria e Arianna. Il libro «L'Elfogatto» verrà presentato nella sala ragazzi della biblioteca di Clusone domani alle 17: la fiaba - che ha per protagonisti un gatto bianco e rosso di nome Muso e Adalgisa, una vecchina coraggiosa - si è classificata al primo posto nell'edizione 2010 del concorso internazionale «Una favola per sognare» di Trieste.

GANDELLINO

Biblioteca al 40° Fiabe e laboratori

La biblioteca di Gandellino propone per sabato laboratori artistici curati da Sara di «Fragola & Vaniglia»: alle 8,30 largo alle classi prima e seconda primaria e, alle 10, alle classi terza, quarta e quinta. Il 26 maggio alle 10 nella sala consiliare ragazzi delle elementari e insegnanti presenteranno le attività preparate sul tema del 40° della biblioteca. Al termine premiazioni e rinfresco. Infine il 28 maggio, alla scuola media di Gromo, la proposta di letture per la prossima estate.

CLUSONE

Giovanni Lazzari fa il bis coi Lions



Lazzari confermato

Giovanni Lazzari farà il bis. L'imprenditore potrà stringere le redini per il secondo anno consecutivo del Lions club città di Clusone e Valle Seriana superiore. Nei giorni scorsi è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Francesco Riva e Franco Bellingheri sono i due vicepresidenti, tesoriere Alberto Stocchi, cerimoniere Angela Grignani, censore Vito Brancato, segretario Luigi Giudici.